



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 37/2010

Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 06/09/2010 - 12/09/2010 (data emissione 14/09/2010)



Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	42	3	--
FLAME-Etna	6	0	
Telecamere	7	0	--

Sezione 1 - Vulcanologia

Durante la settimana in oggetto l'attività eruttiva dell'Etna è stata seguita da S. Calvari attraverso la rete di telecamere di monitoraggio dell'INGV-CT. Le condizioni meteorologiche proibitive per quasi tutta la settimana hanno impedito di effettuare il sopralluogo diretto, ed hanno fortemente limitato l'osservazione dell'attività eruttiva. Nulla di anomalo è stato osservato ai crateri sommitali.

Sezione 2 - Geochimica

Il flusso di SO₂ emesso dall'Etna, misurato dalla rete FLAME e con traverse eseguite con tecnica DOAS da autovettura, nel periodo compreso tra il 6 ed il 12 settembre, ha mostrato un valore emissivo medio in diminuzione rispetto ai dati registrati nella settimana precedente, senza mostrare picchi intra-giornalieri superiori alle 5000 t/g. Nello stesso periodo i dati di flusso dell'HCl e dell'HF, ricavati dalla combinazione delle misure FTIR e delle misure di flusso di SO₂, hanno anch'essi mostrato un leggero decremento nei valori rilevati.

Sezione 3 - Sismologia

La sismicità registrata nell'area del vulcano Etna si è mantenuta su un livello estremamente modesto. Nella settimana in oggetto non è stato registrato alcun evento sismico di magnitudo pari o superiore a 2.0. In figura 3.1 si riporta la curva di rilascio di strain sismico per gli eventi di magnitudo maggiore od uguale a 2.0.

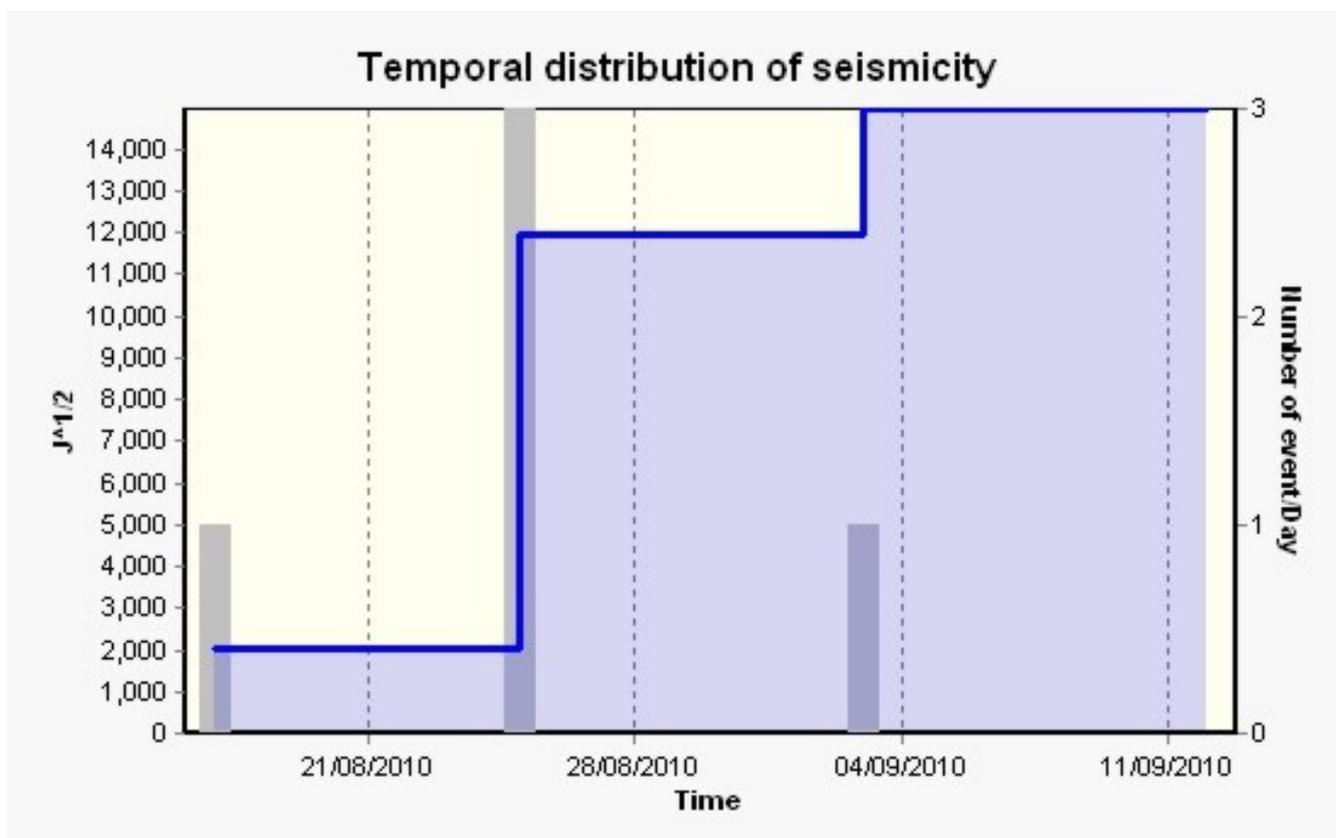


Fig. 3.1 - Rilascio cumulativo di strain e numero di eventi sismici registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente. Durante il corso della settimana, è rimasta stabile anche la localizzazione della sorgente del tremore, posta poco ad est dei crateri sommitali, alla profondità di circa 1500 metri al di sopra del l.m.m..

COPYRIGHT

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale **dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.**

Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore.

La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.